



FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

Attività legata a Ecclesialità

Obiettivo: *I giovanissimi sperimentano la tenerezza come una forma della misericordia, dell'amore "fino alla fine" a cui Gesù ci chiama.*

I giovanissimi raccolgono, in un primo momento di ricerca/scoperta, tutti i **gesti "teneri" della liturgia** (lo scambio della pace, la frazione del pane...) e, con l'aiuto dell'educatore o dell'assistente, ne scavano i significati. Se si ritiene, si può organizzare ad hoc una **celebrazione eucaristica "partecipata"**, in cui i giovanissimi possano interrompere il sacerdote e interagire con lui per fare domande e considerazioni su ciò che sta avvenendo.

In un secondo momento, poi, il gruppo è invitato a **"tradurre" nella vita quotidiana** i gesti liturgici teneri che hanno scoperto per farli diventare gesti ordinari di servizio e osservare come celebrare è vivere e viceversa (per esempio: lo scambio della pace diventa l'attenzione a chi ho vicino, il chiedere "come stai?", il non-pregiudizio; il condividere lo stesso pane diventa il volontariato, il servizio, la moneta data al barbone, l'andare a pranzo dalla nonna...ecc.)

Esempi di gesti liturgici che possono richiamare la tenerezza:

- scambio della pace: un gesto si accompagna a delle parole di gioia, e si consegna all'altro "la pace *del Signore*", quella che nessuno di noi è in grado di dare ma che è garantita da Gesù Cristo. È una tenerezza donata.
- frazione del pane: il gesto dello spezzare il cibo è l'unico che consente poi di nutrirsi, è dunque un gesto concreto di cura estrema (spezzarsi per qualcuno è il corrispettivo della croce), quotidianità (il pane) e - ovviamente - condivisione. Crea comunità, anzi ci chiama ad essere comunità ("prendete e mangiatene *tutti*"). Qui la tenerezza sta nella condivisione.
- triplice intinzione del cero pasquale nel fonte battesimale (a Pasqua): è un gesto sessuale, con cui si raffigura la fecondazione della Chiesa da parte di Gesù Cristo; da questa unione nasceranno i nuovi figli nel Figlio, cioè i nuovi cristiani. La tenerezza della sessualità non è estranea alla liturgia.
- allargare le braccia durante il Padre Nostro: gesto classico dell'orante che, condiviso da tutti, realizza la preghiera fraterna. La preghiera è in sé un atto di affidamento e di accoglienza, atteggiamenti che certo riguardano la tenerezza.
- risposte corali: durante tutta la celebrazione eucaristica le risposte corali sono il segno di unità intorno all'unico Signore, e ci chiedono di ascoltare gli altri mentre le recitiamo, perché le frasi siano dette il più possibile ad una voce sola. La tenerezza sta nell'attenzione ai ritmi altrui.
- suonare/cantare: la musica è parte costitutiva della celebrazione eucaristica, il giorno di Domenica esprime la gioia della festa. Le parole delle canzoni sono vere e proprie preghiere (spesso tratte dalla Scrittura) e ci consentono di far risuonare meglio la parola di Dio dentro di noi. Rendere bello un momento che stiamo vivendo, è una tenera attenzione.

Potrebbe essere utile leggere "Introduzione allo spirito della liturgia" di J. Ratzinger (ed. San Paolo, 2011)